Anno X. Giovedì 1° Luglio 1875 N. 155.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 12 del R. Decreto 31 ottobre 1871 N. 518, concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi di Segreteria e di Ragioneria nell'Amministrazione delle Finanze;

Visto il Decreto Ministeriale del 2 marzo 1872 che stabilisce le discipline degli esami suddetti;

Determina quanto segue:

Nel giorni primo e seguenti del mese di settembre del corrente anno saranno dati, presso le Intendenze di Finanza dei dieci Capoluoghi di provincia indicati nell'art. XI del precitato Decreto Ministeriale 2 marzo 1872, gli esami di concorso all'impiego di Vice-Segretario alle Intendenze di Finanza. (1)

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentarne domanda o direttamente al Ministero delle Finanze — Segretariato Generale — o ad una Intendenza di Finanza, non più tardi del 31 luglio prossimo venturo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui consti avere l'aspirante raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Documento che provi di avere conseguito almeno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico; (2)

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal Sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente Autorità giudiziaria;

e) Tabella di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, o presso Società, o Case industriali e commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante, ed in quale delle città fissate nel Decreto 2 marzo 1872 egli intenda subir gli esami.

Roma, addì 18 giugno 1875

Pel Ministro
A. CASALINI.

La *Gazz. Ufficiale* del 28 giugno contiene:

1. R. decreto 6 giugno che riordina l'insegnamento ostetrico nella Università di Bologna.

2. R. decreto 20 maggio che modifica il decreto 3 maggio 1875, N. 2335, circa lo stipendio dei compilatori del Vocabolario della Crusca che ora si trovino forniti d'altro ufficio.

3. R. decreto 30 maggio che approva la istituzione della Cassa di risparmio di Longiano.

4. R. decreto 13 giugno che approva delle modificazioni nello statuto della Società metallurgica *Perseveranza*, sedente in Firenze.

5. R. decreto 10 giugno che abroga il decreto 9 maggio 1875 in quanto riguarda l'espropriazione del già monastero di San Cosimato.

6. Nomine e disposizioni nello stato maggiore generale ed aggregati della regia marina.

(1) Presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

(2) Si accetteranno le domande anche senza questo documento, purchè l'aspirante prenda impegno di produrre il Diploma, od un corrispondente Certificato provvisorio, entro il termine strettamente necessario non solo in seguito all'imminente sessione scolastica ma anche dopo quella suppletoria dell'autunno venturo.

ALTRA LETTERA DA BELLUNO

Onor. Sig. Direttore! (1)

Se non mi credessi giustificato dalla circostanza di essere abitante di una provincia fra le minori dello Stato e dalla opportunità di sostenere la sua causa, ora che una commissione parlamentare è chiamata a trattare della ripartizione territoriale, non mi permetterei di sostenere pubblicamente una tesi, che mostri di stare in opposizione a quella sostenuta dal Direttore del *Giornale di Udine* (numero del giorno 11 giugno). Queste circostanze e la considerazione che altri possono fare, che è bene ascoltare ogni voce anche debole, mi valgono di scusa e presso lui e presso coloro che non temessero la noia di leggere quanto sto per scrivere. Se apparirò sentenzioso, si voglia attribuirlo al desiderio di non accrescere il tedio colla lungaggine.

(1) Ecco la lettera del sig. Pagani Cesa, alla quale abbiamo accennato nel n. 152 del «Giornale di Udine»

Dichiarando di mancare non solo di autorità, ma anche di forza per entrare nella questione delle regioni, accennate dal Giornale quale possibile federalismo amministrativo, rammenterò soltanto, che le proposte fatte in loro favore da un Ministro pochi anni or sono trovarono opposizione ragionata e diffusa, non sembrando agevolmente attuabile e scevra di pericoli la federazione amministrativa dove esiste l'unità politica; e mi limiterò a fare qualche osservazione sulle grandi e piccole provincie, in relazione specialmente a quella da cui scrivo.

Il più delle volte in questi ultimi anni la formazione delle grandi provincie fu raccomandata e proposta quale mezzo di risparmio per lo Stato. Il risparmio diretto, che si conseguirebbe senza dubbio, quantunque in quantità ben modesta, basterebbe forse a compensare i danni, che la mancanza dell'amministrazione *sul luogo* porterebbe non solo ai cittadini, ma, indirettamente, anche alle finanze nazionali? L'amministrare da lontano (1) è necessariamente amministrare non bene; e di ciò si mostrano oggi persuase tutte le più potenti associazioni private che abbiano scopo economico, le quali moltiplicano i loro agenti per quanto accentrata ne sia la direzione; e i nostri Ministri delle finanze hanno trovato necessario di usare lo stesso sistema, forse anche ampliandolo di troppo, per giungere a riscuotere tutti e dappertutto. Il minore provvento da imposte e tasse, dirette e indirette, che conseguirebbe alla soppressione di alcuni centri amministrativi; poichè questa farebbe diminuire il moto e l'attività che ora vi esistono; basterebbe a distruggere l'effetto del risparmio. Nè si può affermare, che il moto e l'attività, aumentati altrove, porterebbero il compenso. Al centro maggiore e nuovo non concorrerebbero mai tutti quelli che trovavano il tempo e i mezzi per portarsi al centro minore più vicino: una diminuzione d'affari sarebbe conseguenza inevitabile, come lo è per un aumento d'imposta. (2)

L'annessione forzata di una provincia ad un'altra o ad altre causando spostamento d'interessi e malcontento nel centro soppresso o, almeno, nelle sue vicinanze, è insieme fomite di malessere per l'ente maggiore che viene costituito.

Nella nostra provincia non è il desiderio di autonomia che spinga a combattere l'idea della soppressione dei piccoli centri: è la sentita necessità di avere e ottenere sul luogo quei provvedimenti, che sarebbe troppo lungo e dispendioso il procurarsi al di fuori. Questa necessità è, come sempre, fatta più viva e certa dalle condizioni topografiche: una provincia, che ha il proprio territorio tutto chiuso da monti, i quali non consentono se non pochi sbocchi verso

(1) Se non nella premessa ad un'altra lettera del sig. Pagani Cesa (G. d'Udine 11 giugno) certo ogni volta che abbiamo trattato questo argomento, ci sembra di avere espresso abbastanza chiaramente la nostra idea, che volevamo le *grandi Provincie*, anche per evitare l'inconveniente *di amministrare troppo da lontano* e con poca conoscenza o considerazione degli interessi locali. Soltanto le grandi Provincie, a nostro modo di vedere, potrebbero permettere di attenuare quel soverchio accentramento contro al quale si grida adesso da tanti e la lentezza lamentata nella spedizione degli affari; ed esse soltanto potrebbero offrire mezzi e modi per accrescere le attribuzioni delle amministrazioni locali, e non soltanto scaricare, come si usa, le spese dello Stato sulle Provincie, prendendo per esso i tributi e trascurando il resto.

(2) Qui ci sembra che anche il nostro contraddittore confonda i pochi e miseri affari, che dipendono dall'essere certi posti centro di una anche minima amministrazione pubblica, coi *veri affari*, che sono quelli dipendenti dall'*attività produttiva*, portata al massimo grado di tornaconto per tutti colle pronte comunicazioni, colla conseguente distribuzione del lavoro conformemente alle condizioni naturali d'ogni luogo ed alle altre circostanze locali. Questo far dipendere la pubblica prosperità di un paese da miseri ed affatto secondarii ed avvenitizii guadagni, invece che dalle reali sorgenti della pubblica e privata ricchezza, che consiste nel produrre e scambiare col massimo possibile tornaconto di ognuno, ci sembra un vieto pregiudizio, contro al quale il *Giornale di Udine* combatte sempre, propugnando l'utile attività sotto tutte le forme ed in tutti i luoghi. Non si tratta no di arrestare in un luogo piuttosto che in un altro, perchè taluno se ne giovi, qualche filo della *piccola corrente amministrativa*, lottando anche sovente per rapirlo ad altri che vorrebbe la parte sua; ma sì di regolare, o portare da per tutto dove può essere feconda di beni, la *grande corrente economica*, facendo che l'amministrazione pubblica tratti tutti colla stessa equa misura e non sia ad alcuno matrigna, perchè poi anche questo è non soltanto il diritto, ma il vantaggio di tutti.

la pianura da un solo lato, vive da sè, assumendo anche una speciale fisonomia, quasi come accade in un'isola. Non basta che il telegrafo vinca l'ostacolo delle montagne, quantunque non sempre, durante l'inverno delle Alpi; la stessa vaporiera deve rallentare il corso nel superarle; e sulle strade ordinarie, che attraversano le maggiori altezze, un buon pedone guadagna cammino sulla vettura: il trasporto delle merci si fa più vantaggiosamente sulle vie piane o quasi piane anche se misurino doppia e tripla lunghezza (1).

Gli abitanti di un paese così fatto, costretti a subire i danni dello stare da soli, ne traggono per altro anche le ragioni e le abitudini di provvedere da sè alle cose loro, e se ne forma quel carattere proprio, che, partendo da tempi andati, può avere costituito l'ente storico; e al presente, mantenendosi gli stessi bisogni e le stesse difficoltà di provvedervi bene dal di fuori, giustifica ancora e rende necessario il governo locale. Ma noi non domandiamo soccorso di argomenti dalla storia: questa anzi mostrerebbe la nostra provincia divisa in tre territori autonomi, Belluno, Feltre e Cadore, i quali oggi verranno logicamente a formare tre circondari, e che furono uniti insieme dal governo italico, col nome Dipartimento del Piave, (2) perchè si trovano tutti entro la valle del Piave medio e alto e perchè alla ripartizione per provincie occorre certamente un limite di minima grandezza. Questo limite non è infimo qui, poichè la provincia conta quasi duecentomila abitanti sopra un estensione di 3260 chilometri quadrati.

(*Continua*)

LA PACE

La *Kölnische Zeitung* dice che la Lega della pace e della libertà ha ultimamente proposto al

(1) A leggere qui ci sembra che il sig. Pagani-Cesa sia molto, troppo conservatore. Noi crediamo, che il territorio bellunese, al par delle valli carniche, dopo la ferrovia pontebbana e della valle del Brenta, abbiano da godere il benefizio delle ferrovie nella stessa misura delle valli piemontesi e di alcune delle lombarde, a cui le altre seguiranno indubitatamente. Questa causa l'abbiamo le mille volte propugnata in articoli di giornali diversi, in opuscoli, in rapporti di uffici pubblici, in lettere e discorsi con persone influenti; e se il signor P. C. vuole vedere come anche recentemente noi considerammo gli interessi generali del Veneto, faccia grazia di leggere una corrispondenza al *Giornale di Udine* scritta *per istrada* (V. num. 148) nella quale a volo d'uccello si trattano indivisi gli interessi di *tutta* la *regione Veneta*, con particolare accenno all'*orientale*, che è la meno nota; cui, per questo e per nessun altro motivo, comprese sovente coll'*antico suo nome* di *Marca orientale*, mostrando in giornali e riviste ed opuscoli sovente l'importanza che *per la Nazione* aveva questa sua *estremità*, com'era ottimamente inteso dai Romani.

Ci creda il nostro oppositore, che in una *larga formula* trovano il loro posto anche i *piccoli interessi locali*; e che, a partire dalla considerazione soltanto di questi, non si approda a nulla ed altro non si conseguisce che d'impigliarsi in una lotta, dove i lontani e meno pretensiosi e e pochi, come noi dell'*estremità orientale*, avremmo la peggio sempre dinanzi ai procaccianti e centrali e numerosi, che hanno tutte le opportunità e gli uomini proprii al Governo per farsi valere. Vada il sig. P. C. a domandare al 99 per 100 dei Deputati, uomini politici, pubblicisti ed anche scrittori d'opere statistiche di grande pretesa, che cosa sieno e quanto contino nella società delle Provincie italiane queste nostre della *Marca orientale*, e se n'accorgerà!

(2) Siamo contenti, che qui il nostro contraddittore mostri di dar poco peso alla *Provincia storica*, la quale poi non è tale che in senso ristrettissimo per la massima parte delle ora esistenti. La *storia* segue una legge di progresso, che non ci permetterebbe, volendolo, di arrestarci. Colla *storia* in Italia potremmo andare fino alle *Città-Stati* ed ai *Castelli-sparvieri* dei contadi; a tacere delle *Provincie militari* di Roma antica e conquistatrice o delle Leghe delle città etrusche od altre. In tempi relativamente moderni, o Repubbliche, o Principi *dominavano le Provincie*, comprese le tre grandi *Città-Repubbliche* di Firenze, Genova e Venezia nostra. Ora non vi sono più *Provincie* nè nel significato dei *vinti* ed *avvinti* da Roma conquistatrice, nè in quello della *dominante* Venezia, pur tanto mite e tanto preferita dai Veneti ai *vicarii imperiali* che se le contesero nelle aspre loro lotte.

Ora la *storia* vuol dire *unità nazionale dell'Italia* ed *aguaglianza nel diritto* di *tutti* i suoi figli. La quistione delle *Provincie*, delle quali restò il nome, ma mutò il significato, è ridotta a *quistione amministrativa* e di libertà ed uguaglianza messe in pratica: e quindi ci obbliga ad occuparci della *geografia naturale, economica ed amministrativa*, ossia della *storia presente e futura*, meglio che della storia antica.

barone Jomini, già presidente della conferenza di Brusselles, di porre all'ordine del giorno, por quando si continuerà la conferenza a Pietroburgo, tre proposte, all'uopo: 1. di dichiarare che ogni guerra è biasimevole e nociva all'ordine internazionale; 2. d'invitare tutti i governi a prendere parte alla formazione d'un giurì arbitrale di cui essi accetterebbero le sentenze in caso di controversia, per evitare la guerra; 3. di esaminare quali sieno le parti d'Europa cui bisogna accordare il beneficio della neutralità dopo aver sentito il parere dei loro abitanti.

Secondo lo *Dsiennik-Polski*, il barone Jomini avrebbe risposto a tale proposta con una lettera, in cui notiamo il brano seguente: «Il secondo impero ha posto fine alla pace che regnava in Europa da quarantacinque anni. Fu grande sventura; ma può risultarne qualche cosa di bene. In questo momento, tutta l'Europa — popoli e governi — protesterebbe di certo contro una nuova guerra. E tale protesta sarebbe già un appoggio morale per la pace. È dovere della diplomazia di consolidare quest'appoggio. Se ci riesce, essa preparerà il successo dell'opera alla quale voi lavorate. L'accordo dell'Europa sarebbe il precursore della fondazione d'un tribunale arbitrale. Lavorate dunque con coraggio per raccogliere il prezioso frutto di ciò che state seminando. La diplomazia russa vi ajuterà quanto potrà, perchè il mantenimento della pace è una delle condizioni vitali della Russia.»

ITALIA

Roma. Ieri nelle ultime notizie abbiamo annunziato che il Senato ha approvato la legge sui provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza. A completare quel cenno diciamo che nella stessa seduta del 29 il senatore Cabella aveva impreso a difendere una proposta sospensiva «non essendo i provvedimenti nè urgenti, nè necessari». Il Minghetti respinse la sospensiva, dichiarando in pari tempo che il governo curerà la pubblica sicurezza coi mezzi ordinari ovunque si possa; cercherà ogni via per migliorare gli uffici; e userà di questa legge solo dove vi sarà bisogno vero, e nei limiti del bisogno. Egli quindi confermò l'importanza della legge per mantenere forza al governo.

—Nell'ultimo discorso pronunciato dal pontefice è stata assai notata e comentata la citazione biblica di Achitofello, quel generale di Davide che fu complice della congiura di Assalonne. Si ritiene che l'allusione sia diretta al co. Arnim, il quale per l'appunto era in Roma il 20 settembre 1870 e fu in Vaticano. Altri ritengono che il papa avesse voluto alludere al duca Romualdo Braschi che il 20 settembre essendo guardia nobile del papa, al quale doveva pensione ed educazione, si affrettò a fare adesione al governo italiano.

— Il *Diritto* pubblica una lattere del segretario particolare del Principe Umberto, indirizzata al professor Sbarbaro, colla quale annuncia avere S. A. R. accettata la presidenza d'onore del Comitato internazionale pel monumento ad Alberico Gentili, offertagli tanto dal Municipio di Sanginesio, quanto dal Comitato promotore.

Il *Diritto* aggiunge: «È bello ed opportuno il ricordare, in questa occasione, come il Principe ereditario abbia avuto per maestro di diritto internazionale il nostro amico deputato P. S. Mancini, presidente del Comitato pel monumento al Alberico Gentili.»

ESTERO

Austria. Si telegrafa da Brünn, 26 giugno, alla *Neue freie Presse*: I fabbricanti cominciano a comprendere che è difficile giungere ad una soluzione, se essi persistono nel loro procedere troppo severo. Perciò si prevede che la settimana ventura i singoli fabbricanti apriranno trattative coi loro operai, e che specialmente le fabbriche in cui si praticarono troppo basse mercedi acconsentiranno ad aumentarle.

Francia. La prima lista delle sottoscrizioni raccolte dalla marescialla Mac-Mahon a beneficio degli inondati di Tolosa, raggiunse in poche ore la cifra di 64 mila franchi.

La compagnia delle Strade Ferrate francesi del mezzogiorno mandò per conto suo a Tolosa come prima lista 58 mila e 500.

Oltre all'*Opéra*, anche tutti gli altri teatri di Parigi fissarono serate a benefizio dei poveri inondati.

Il Grande Oriente della Massoneria francese aperse pure una sottoscrizione firmandosi primo per 5 mila franchi.

Germania. In Baviera ferve la lotta per l'imminente rinnovamento integrale della Camera dei deputati bavarese. I due partiti, vale a dire, i così detti « patriotti » (clericali-autonomisti) ed i liberali, favorevoli all'accentramento della Germania, già publicarono i loro programmi elettorali. I « patriotti » eccitano il paese a nominare rappresentanti che si oppongano ad ogni estensione dei poteri dell'Impero. Gli altri chiedono deputati devoti alla gran patria tedesca. Non sembra difficile che la vittoria rimanga ai « patriotti. » Ma con qual pro? Che farà una Camera bavarese clericale ed autonomista di fronte alla ferma volontà ed alla potenza del sig. di Bismarck e dell'imperatore Guglielmo?

Spagna. Mentre i telegrammi ufficiosi di Madrid narrano tutti i giorni di trionfi riportati dalle truppe di Don Alfonso, i bollettini carlisti cantano del pari vitoria. Un telegramma da Tolosa, 23 giugno, comunicato dal Comitato carlista di Londra al *Times*, dice:

Mogrovejo (generale di Don Carlos) guadagnò una battaglia in Castiglia. Fece importanti catture di prigionieri, armi e munizioni, e s'impossessò di 60 cavalli. Fra i prigionieri vi sono 9 ufficiali. A Montevideo (Guipuzcoa) gli alfonsisti perdettero 100 uomini e 2 capi di battaglione. Diciotto disertori delle truppe governative passarono sotto le bandiere di Don Carlos.

Turchia. La *Turquie*, giornale di Costantinopoli, annunzia una scoperta, unica nel suo genere, testè fatta in Siria. Si è verificato che vi erano una ventina di località ignote, ma prosperose, che non ebbero mai a pagare nè tributi nè tasse. Simile fatto non è certo una patente di capacità per l'amministrazione ottomana. Con questa razza di governo, non ci è da meravigliarsi se il disavanzo oltrepassa i cento milioni di franchi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 19249 Sez. I.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente Avviso viene aperto il concorso pel conferimento della Rivendita situata nel Comune di Vivaro assegnata per le leve al magazzino di Maniago e del presunto reddito di L. 238.78.

La Rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 N. 2336 serie 2ª.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine, non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente Avviso stanno a carico del concessionario.

Udine, li 16 giugno 1875.

L'Intendente
TAJNI.

N. 5512 Mod. 35

Provincia di Udine Comune di Udine

IMPOSTA

sui Redditi della Ricchezza Mobile sui Terreni e sui Fabbricati, serie 2ª

per gli anni 1873, 1874, 1875.

Si rendo noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 1° ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª), il ruolo suppletorio dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1873, 74 e 75 si trova depositato nell'Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorno a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle 9 anti. alle ore 3 pom. di ciascun giorno Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle Imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gli inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1° agosto 1875
1° ottobre 1875
1° dicembre 1875.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lire d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1° Che entro tre mesi dalla data del presente avviso possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le ommissioni o irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 116 e 117 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

2° Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro, che per effetto di tacita conferma trovansi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano, o erano esenti dalla tassa, o non erano più tassabili mediante ruolo (art 118 del Regolamento 25 agosto 1870 n. 5828);

3° Che parimente entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni per le cessazioni di] reddite verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverrano in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 119 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828) modificato dal Decreto Reale 11 luglio 1874 n. 2003.

4° ed ultimo, che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il tesmine è di sei mesi; e che decorre dalla data del presente avviso, se le quote inscritte nel ruolo sono definitivamente liquidate o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento, quando questo non sia ancora oggi definitivo (art. 121 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dal Municipio di Udine, li 1 Luglio 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

La seduta del Consiglio Comunale dalle ore 9 ant. si protrasse jeri sino alle 5 pom., ed in essa si diede termine alla discussione riguardo il carattere da attribuirsi ad alcuni Istituti della nostra città a senso della Legge sulle Opere Pie. Nel prossimo numero daremo il sunto delle deliberazioni del Consiglio su codesto argomento, dacchè vogliamo darlo insieme a quello delle altre deliberazioni che verranno prese nell'adunanza d'oggi. Ricordiamo, però, che il Consiglio comunale sul citato argomento non fece altro se non esprimere il suo *parere*, e che dopo di questo anche la Deputazione Provinciale dovrà esprimere il suo, e dovranno esprimerlo il Consiglio di Stato ed il Ministero. Solo dopo tutte queste pratiche quegli Istituti verranno riconosciuti legalmente come Corpi morali, ed uniformati alla citata legge.

Ieri il Consiglio si occupò anche del nuovo Statuto per la Casa delle Zitelle, già riconosciuta come Opera Pia.

Elezioni amministrative. Ancora l'onor. nostro Sindaco non ha pubblicato il solito avviso che stabilisce il giorno per le *elezioni amministrative*. Codesto ritardo è dovuto all'essersi troppo tardi esaurite le pratiche volute dalla Legge per l'approvazione delle Liste elettorali. Speriamo che un'altra volta queste Liste saranno approvate almeno tre settimane prima di quel giorno che si vuole assegnare per il concorso alle urne; e per quest'anno dovremo probabilmente piegarci alla necessità di andarvi l'ultima domenica di luglio.

Leva sui giovani nati nell'anno 1855. Il Ministero della guerra ha determinato che sia eseguita la leva militare sui giovani nati nell'anno 1855, e che le relative operazioni abbiano luogo nei tempi qui appresso indicati.

La Sessione ordinaria dei Consigli di leva dovrà essere aperta il 10 luglio corrente. L'estrazione a sorte dovrà aver principio il giorno 9 agosto ed essere ultimata pel 15 settembre.

L'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti dovrà compiersi nel periodo di tempo dal 15 ottobre al 10 dicembre, ed in quest'ultimo giorno dovrà essere chiusa la Sessione ordinaria.

Colla presente leva entra in vigore la nuova legge sul reclutamento del 7 giugno 1875.

Accademia di Udine

Seduta pubblica.

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno 2 luglio (venerdì), ore 8 pom., per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Di Luigi Magrini udinese, professore di fisica. Commemorazione del Presidente;
2. Proposta di un nuovo socio;
3. Nomina delle cariche pel nuovo triennio.

Udine, 30 giugno 1875.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons

Gli abbellimenti edilizii che, per opera dei privati, avvengono nella nostra città, meritano tanto più di venire notati, in quantochè sono piuttosto rari. Oggi vogliamo tener conto dei lavori fatti dal Conte Florio nel suo palazzo di Via S. Cristoforo, mercè i quali, la vista di chi passa per di là non rimane più intercettata da un alto muro, ma può, attraverso un'elegante cancellata, penetrare nel cortile e posarsi sulle linee armoniche degli edificii che lo circondano.

L'atterramento di quel muro, oltre a lasciar correre più liberamente l'aria e la luce in quella contrada si può dire che abbia arricchito la la nostra città di un elegante palazzo, che molti non sapevano neppure esistesse là dietro; ed il cortile, adornato di ajuole di fiori, servirà a dare un aspetto ancor più ridente a quella località.

Il bell'esempio dato dal Conte Florio non dovrebbe andare perduto per molti altri signori, i quali, con pochissima spesa, potrebbero, con simili rinnovamenti, rendere più gaja le loro dimore ed accrescere lustro alla nostra città.

Una risposta in ritardo all'articoletto inserito del *Giornale di Udine* 26 caduto. L'autore di detto articoletto, ignaro di ciò che fu stabilito col Contratto 18 maggio 1852, è caduto in un errore. La lagnanza rivolta a me sbagliò d'indirizzo; dovea inviarla a chi spetta, p. e., all'articolo 7 del Contratto.

L'autore si rechi al Municipio, domandi d'ispezionare il Contratto e si convincerà facilmente dello sbaglio in cui incorse.

L'inconveniente accaduto la notte del 25 testè caduto, non dipende dal meccanismo dell'officina che è perfetto, nè da negligenza, ma sibbene da uno sbaglio innocente, non comunicatomi a tempo per porvi riparo.

Udine, 1 luglio 1875.

PICCOLOTTO

I nomi delle piante al Giardino Ricasoli. Alcuni dì sono un farmacista della nostra città si recava a passeggiare nel Giardino Ricasoli ed esaminando i cartelli attaccati alle piante coll'indicazione del nome di queste, trovava che in questi nomi erano incorsi non pochi errori.

Eccone un saggio: Taxus hybernica in luogo di «Taxus baccata»; Chines Molis in luogo di «Schinus molle»; Prunus lusitanica in luogo di «Viburnum asiaticum»; Acacia Farnesiana in luogo di «Acacia longissima»; Dentzia gracilis in luogo di «Callicarpa sinensis»; Araucaria exelsa in luogo di «Araucaria excelsa»; Berberis fol. purpureis volgaris in luogo di «Berberis vulgaris fol. purpureis»; Laurus cereus in luogo di «Prunus Laurocerasus»; Laurus nobilis brevifolia in luogo di «Haloragis capensis».

Voltosi il farmacista al giardiniere per fargli osservare un tale inconveniente, ne ebbe la seguente risposta:

«Ella dovrebbe sapere, signore, che altri sono i nomi in farmacia ed altri in botanica; si assicuri che sono del tutto diversi».

Il farmacista rimase ammirato di una scienza così peregrina; ed è davvero peccato che non si pensi a pubblicare un trattatello che popolarizzi questa nuova teoria, togliendo le erronee idee vigenti in proposito e demarcando bene la differenza che passa, nei nomi delle piante, fra la nomenclatura farmaceutica e la botanica!

Un'eccellente idea che esprime un desiderio giustissimo è quella che ci viene esternata da un bravo artista, a nome di molti altri concittadini, che cioè si provveda alla stampa dei due discorsi tenuti dall'avv. Putelli e dal dott. Levis nell'inaugurazione del busto di Odorico Politi. Que' due lodatissimi scritti (che potrebbero essere accompagnati dalle parole inaugurali dell'onorevole Sindaco e da quelle del Presidente della Società operaia signor Leonardo Rizzani) potrebbero esser letti con profitto da molti. Speriamo dunque che la proposta sia accolta ed attuata.

La Sezione di Tolmezzo del Club Alpino italiano, radunavasi nel giorno 20 del p. p. giugno per trattare di vari argomenti e fra gli altri dell'*approvazione dei bilanci* 1874 e del *preventivo* dell'anno in corso, e dell'*escursione* e pranzo sociale da tenersi quest'anno medesimo. I bilanci furono approvati dall'assemblea, quasi affatto senza modificazioni e limitandosi i soci, seguendo un desiderio espresso dal vice-presidente dott. L. Perissutti, a invitare la Presidenza a devolvere a vantaggio della biblioteca sociale gli eventuali risparmi, che si facessero quest'anno. Soddisfacenti apparvero ai Soci le condizioni finanziarie, mercè le quali, secondo ogni probabilità il bilancio di quest'anno si chiuderà piuttosto con un attivo che con passività, ad onta che i lavori di fondazione portassero nel primo anno una spesa eccezionale. Negli anni venturi quindi la Direzione potrà avere un certo margine nelle spese e tale vantaggio sarà accresciuto dal fatto che il contributo, spettante alla sede centrale, venne col 1876 ridotto a sole 8 lire, il che permetterà un aumento di 2 lire per socio a pro della nostra Sezione.

Il Presidente Marinelli presentava quindi all'assemblea un piccolo annuarietto, stampato elegantemente da Seitz e che sotto il titolo *Dal Peralba al Canino* contiene un breve cenno sulla storia dei Club alpini; il ragguaglio dell'operato del 1874 dalla Sezione di Tolmezzo e in esso un discorso dell'odierno Presidente e una lettera del prof. Taramelli sull'utilità della nuova istituzione; la narrazione della salita del Tersadia; il programma della Direzione e finalmente l'elenco dei soci. Disse che alcune di queste pubblicazioni erano un obbligo espresso, per la Presidenza, come quella dei due discorsi, stata decisa nell'Assemblea del 17 agosto decorso, o tacito, come il resoconto morale e l'elenco dei soci; che egli credette di aumentare il libretto nel concetto che tornassero gradite ai soci le notizie intorno all'origine dei Clubs; e che il titolo, secondo lui, non esprime quello che il libro contiene oggi, ma il programma e il contenuto degli annuarietti suoi confratelli venturi, cioè dati, notizie, comunicazioni ecc. aventi lo scopo d'illustrare le Alpi friulane e d'iniziare la compilazione della loro *Guida*.

Aperse quindi la discussione sulla escursione da farsi in quest'anno. E dietro sua proposta fu accettato unanimemente dalla società che quest'anno si debba fare: 1. La salita del monte Amariana (m. 1866) da Amaro. 2. Il giorno successivo il pranzo sociale in Ampezzo. 3. Nei giorni seguenti un'escursione, la quale, evitando salite penose e difficili, fosse agevole a tutti e percorresse regioni attraenti per amenità di paesaggio e per curiosità di fenomeni geografici. E a quest'uopo la gita succederà lungo la valle superiore del Tagliamento, indi pel Mauria ad Auronzo; da Auronzo per S. Stefano in Sappada; per le miniere di Avanza a Forni Avoltri, e da qua per Collina al passo del monte Croce, indi a Mauthen, donde la compagnia, ripassando il Croce, potrà discendere a Tolmezzo. Per gli stanchi, per gl'invalidi o per gli annojati, la ritirata mediante cavalli sarà possibile a qualunque tappa, poichè le nottate si passeranno tutte in osterie poste lungo la via carrozzabile. Quindi o per quella del Mauria, o pel Canal di Gorto o per quello di S. Pietro.

La Direzione è poi incaricata di provvedere alla compilazione di dettagliato programma, e a che nulla manchi ai componenti la compagnia dei *touristes*, fra i quali desidereremmo di vedere numerosamente rappresentati i giovani.

La tappa d'Auronzo è destinata per dare un saluto ai nostri confratelli alpinisti del Cadore.

L'Amministrazione comunale — giornaletto editto dall'egregio tipografo signor Delle Vedove sotto la direzione responsabile del signor Antonio Cosmi, continua le sue utili osservazioni riguardo la Legislazione amministrativa. Anche l'ultimo numero, in data 29 giugno, contiene scritti pregievoli.

Passaggio. La scorsa notte fu di passaggio pella nostra Stazione ferroviaria S. E. il generale Enrico Cialdini diretto all'estero, ove intende visitare parecchi campi militari di istruzione. Le Autorità locali si erano recate alla stazione ad ossequiare l'illustre viaggiatore.

Desiderio. Il signor T. Fontanella ci scrive « sicuro che alla maggioranza dei concittadini non dispiacerà la sua idea » esternando il desiderio che i concerti musicali in Mercatovecchio siano invece dati sul piazzale di San Giovanni. È una proposta già stata fatta in passato; ad ogni modo eccola riprodotta di nuovo.

I Sigari. Sul cambio dei sigari di scarto che deve, si assicura, aver luogo oggi 1° luglio, la Regia avrebbe data prova di saggia amministrazione se non limitava il cambio ai soli Virginia, ma avesse compreso eziandio la forte quantità di scarti dei sigari comuni alla paglia esistenti in deposito presso le dispense, quantità che comprova quanto giuste sieno le lagnanze del pubblico sui prodotti in generale delle manifatture.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi 1° luglio dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2 p.

1. Marcia	Musoni
2. Valtz « I dispacci telegrafici »	Strauss
3. Sinfonia « Si j' etais Roi »	Adam
4. Scena e terzetto finale « Jone »	Petrella

Concerto alla Birraria alla *Fenice* questa sera 1° luglio ore 8 1/2. Programma

1. Marcia	N. N.
2 Baritono: Romanza « Mia madre »	Luzzi
3. Orchestra: Duetto « Ebreo »	Apollo[ni]
4. Soprano: Cavatina « Barbiere »	Rossini
5. Orchestra: Polka « Zingarella »	N. N.
6. Soprano-Baritono: duetto « Ernani »	Verdi
7. Orchestra: Sinfonia « Nabucco »	Verdi
8. Baritono: Aria « I Promessi Sposi »	Petrella
9. Orchestra: Valtz « A te »	Rossi
10. Soprano: « Non so resistere »	Campa[na]
11. Orchestra: Marcia « Cesira »	Furlanetto

Il Sestetto udinese questa sera alle ore [...] alla *Birraria del Friuli* suonerà i pezzi seguenti:

1. Marcia « Bologna »	N. N.
2. Mazurka « Se tu sei bellina, io non son brutta »	Briccialdi
3. Scena e preghiera «Maria di Rohan»	Donizetti
4. Polka Salon	Rossi
5. Finale I « Sonnambula »	Bellini
6. Valtz	N. N.
7. Sinfonia « Domino nero »	Rossi
8. Galopp	N. N.

Disgrazie. Verso le ore 6 pom. del dì 2[...] giugno p. p., certo Dri Giovanni, falegname di Tricesimo, portatosi sul torrente Cormor in frazione di Arra allo scopo di pescare colle torpedini, se ne occupava con sì poca attenzione che una di queste gli si esplodeva nella mano destra troncandogli intieramente le dita della medesima. Siffatta grave lesione ha reso necessaria l'immediata amputazione della intiera mano.

— La sera del 29 testè decorso certo Rumo[...] Giovanni di qui, mentre usciva da un'osteria in Via Treppo cadeva malamente a terra per causa di ubbriachezza e ne riportava la completa frattura della gamba destra.

FATTI VARII

Un ossario a Custoza. Il *Fanfulla* ha ricevuto parecchie lettere che incoraggiano la proposta da lui fatta di raccogliere in un ossario anche le reliquie dei morti di Custoza. [...] confida nella Presidenza degli Ossari di Solferino e S. Martino.

Trasporti ferroviari. La ferrovia dell'Alta Italia avverte che a datare dal 15 luglio corr. le stazioni italiane ammesse al servizio cumulativo colle Meridionali austriache applicheranno la nuova tassa da queste ferrovie stabilita per la propria percorrenza sulle seguenti merci: Birra in fusti ed in bottiglie a vagone completo. Surrogato al caffè (*cicoria*). Merci [di] vetro ordinario a vagone completo. Vetrerie [in] casse o ceste od anche semplicemente impagliate (esclusi i cristalli).

Le inondazioni non hanno funestata [solo] la Francia. Anche dalla Boemia, dalla Moravia

e dal Banato giungono notizie di disordini meteorologici e d'inondazioni.

A Koschir presso Praga i danni sono rilevanti; furono devastati dalle acque i prati, i giardini, i campi; strappati i ponti: in tutti i fabbricati della riva l'acqua salì fino al tetto delle case a terreno; molte persone si salvarono colla sola vita. Quattro persone rimasero vittime delle acque. Da Praga si annunziano ritardi ferroviarii, la rottura di un argine ferroviario a Horatitg sulla ferrovia di Buschtsehrad. Anche nella città di Praga vi furono inondazioni. Al teatro della Città nuova dovette interrompersi la rappresentazione a motivo del rumore della tempesta e della pioggia. Gli spettatori tentarono uscire e si riaffollarono alle porte; ma dovettero far sosta perchè s'era formato un piccolo laghetto nella piazza del teatro proprio di fronte alla uscita.

La misura dei telegrammi si calcola finora dalle parole. Pare che in seguito questo sistema sarà mutato. La Conferenza telegrafica internazionale di Pietroburgo ha difatto adattato una risoluzione tendente a proibire la formazione delle parole composte e aumentando in principio le lettere come misura delle parole. La conferenza ha deciso che nel limite dell'Europa cinque lettere conterebbero per una parola e nelle linee transatlantiche le parole sarebbero di dieci lettere. Questa misura è stata motivata dall'abuso che si faceva di unire più parole anche di senso diverso.

Innovazione importante. Una utile innovazione fu introdotta dall'artista sig. Giovanni Catella di Viaggiù nell'incisione delle lapidi mortuarie. Con un suo metodo semplicissimo, ma affatto nuovo, egli ha provveduto al gravissimo sconcio dello scomparir delle tinte in oro od in nero sulle lettere incise, e guarentita per sempre la leggibilità delle iscrizioni. In luogo d'inverniciare le lettere, egli riempie i cavi dell'incisione con metallo fuso.

Seterie. Scrivono da Lione: La situazione industriale della Francia è sempre soddisfacente, almeno in ciò che concerne la fabbrica di seterie. Le commissioni per la stagione d'inverno si rivolsero di preferenza alle stoffe di colore oscuro, e si ritorna, sebben lentamente, ai belli tessuti di seta, che già da lungo tempo erano stati detronizzati, per la facilità che presenta lo attuale buon mercato.

Batavia è il nome di un grosso bastimento a vapore della Società Rubattino, che partirà il 16 luglio, per la prima volta, da Genova per i mari dell'estremo Oriente, toccando Suez, Aden, Point de Galles, Penang, Singapore e Batavia.

Auguriamo buona fortuna ai coraggiosi genovesi, a cui le disgrazie toccate al *Maddaloni*, condotto in quei mari da Nino Bixio, non tolsero la fiducia che anche l'Italia possa farsi un po' di posto tra le grandi dominatrici di quei mercati, Francia, Inghilterra, Svizzera ed Olanda. I vini di Piemonte, di Sicilia, dell'Italia centrale, le seterie di Lombardia, i panni di Schio ed altri svariati generi manifatturati ben possono scambiarsi col riso, il caffè, la tapioca, il sagù e le spezie di quelle lontane contrade.

Idrofobia. Dal mese di novembre 1873, alla fine di maggio 1875, si constatarono ufficialmente a Vienna, e rispettivo circondario, 300 casi di idrofobia, sviluppatisi nella razza canina. Durante questo tempo, secondo i medesimi rapporti ufficiali, furono morse dai cani 85 persone. S'ignora peraltro quante di queste persone siano state colpite dal terribile malore.

Il Club alpino di Cracovia, invitato a prender parte al Congresso geografico internazionale di Parigi, delegò a rappresentarlo un egregio cittadino italiano, il sig. Vincenzo Arnese, che dimora da parecchi anni in una terra presso a Posen ed è autore di buoni scritti sui Carpazii.

Alla missione italiana, mandata al Marocco dal R. Governo, per stringere delle relazioni diplomatiche col sultano di quel paese e portargli dei doni, si unirono i pittori Ussi e Biseo ed il pubblicista De Amicis, dai quali verrà illustrata, con quella maestria che tutti conoscono, quella importante e curiosa regione.

Il petrolio italiano. A Londra si è costituita una grande compagnia inglese sotto il titolo: *The Italian Petroleum Company limited*, col capitale di due milioni e mezzo di franchi per l'estrazione del Petrolio in Italia.

Il Mikado del Giappone ha ordinato a un pittore italiano i ritratti di tutti i sovrani d'Europa per adornarne la sua residenza di Takio. Vuole altresì far venire dei pittori italiani al Gappone per fondarvi una scuola di pittura.

Pesci-cani. Nelle acque di Volosca e Moschienizze furono veduti nei giorni scorsi buon numero di pesci-cani, alcuni dei quali persino in prossimità della spiaggia. Un pescatore ne prese uno nella propria rete della lunghezza di un metro.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi un dispaccio ci annuncia che l'Assemblea di Versailles continua a discutere il progetto ferroviario e che in questa discussione il Pascal-Duprat ha protestato contro la decisione degli uffici della Sinistra tendente ad impedire le discussioni onde affrettare lo scioglimento dell'Assemblea. È questo il punto più saliente della discussione in parola. Ciò non basta a distogliere l'attenzione pubblica dal triste quadro che presenta la parte inondata della Francia. La cifra dei cadaveri trovati si fa da alcuni salire a 2000: ma è da sperare che vi sia molto esagerazione. L'Assemblea di Versailles ha votato un nuovo credito di 2 milioni in favore dei danneggiati ed è aperta una sottoscrizione privata in tutta la Francia. Anche il Lord mayor di Londra ha aperto una sottoscrizione allo stesso scopo in Inghilterra.

L'incontro dell'Imperatore d'Austria collo Czar in Boemia è l'argomento quasi esclusivamente trattato della stampa viennese. Anche la *N. Presse*, sempre avversa allo slavismo, ne è lieta. In un articolo dedicato alla visita imperiale, il nominato foglio comincia dal rammentare la fratellanza d'armi che unì i tre imperi al tempo del primo Napoleone, e specialmente la vittoria che il 29 agosto 1813 le armi alleate riportarono a Kulm contro i francesi. Il foglio viennese ricorda che la battaglia ebbe luogo precisamente in Boemia, ove ora s'incontrarono i due sovrani, e da ciò trae argomento ad inneggiare alla lega dei tre imperatori il cui solo scopo si è quello di conservare la pace.

Le ostilità sono riprese in Ispagna su «vasta» scala. Carlisti ed Alfonsisti danno e ricevono busse su vari punti col solito profitto. Intanto il Governo di Madrid ricorre alle rappresaglie contro i fautori di Don Carlos, ordinando l'espulsione dalla Spagna di tutte le famiglie che hanno un membro fra i faziosi del pretendente, a meno che questi non si sottometta entro 15 giorni.

Il Consiglio nazionale svizzero ha approvata la proposta della Commissione che invita il Governo di Berna a ritirare il decreto che espulse molti curati dal Jura. Nel frattempo si daranno a quel Governo i mezzi di premunirsi contro gli attacchi dei clericali.

Ieri il telegrafo ci recò la notizia della morte avvenuta a Praga dell'ex-Imperatore Ferdinando I. d'Austria. Ne abbiamo già dati alcuni particolari biografici nel nostro numero precedente. Dal tempo della sua abdicazione egli visse sempre estraneo alle vicende politiche. Da' suoi contemporanei fu detto il *Buono* e forse con questa qualifica la storia registrerà il suo nome. Più avanti pubblichiamo altri particolari relativi alla sua morte.

— Nelle elezioni amministrative di Firenze hanno avuta la prevalenza i clericali. Tuttavia l'onor. Peruzzi è stato il primo eletto con voti 1568.

— La Banca industriale fiorentina si è oggi dichiarata in liquidazione.

— La squadra inglese che si trova ancorata nelle acque di Venezia partirà l'8 corr. per Ancona. Domenica a Venezia le sarà data dal Municipio una gran serenata.

— Lunedì mattina quattro dei rr. Carabinieri della stazione di Vergato, dopo un combattimento di mezz'ora, sono riusciti ad arrestare il capo-banda Battistini ed un suo compagno, entrambi gravemente feriti. Due altri malandrini hanno potuto fuggire, ma erano vivamente inseguiti. È rimasto ferito anche uno dei Carabinieri. Il giorno stesso a Sambuca Sambut (Girgenti) la forza pubblica prendeva con le armi alla mano Caccioppu e Cervo, due briganti della Canda Capraro.

— Leggiamo nel *Diritto*: Ieri Pio IX ricevette in solenne udienza i primari funzionari degli ex-ministeri pontificii. Il cardinale Berardi ex-ministro, era alla loro testa e li presentò al papa, leggendo un flebile indirizzo, non senza ricordare l'*abnegazione* di questi bravi impiegati, i quali restano fedeli al Santo Padre anche nei giorni della sventura.

L'eminentissimo cardinale si scordò di rammentare che la fedeltà di quei signori è retribuita dalla pensione la quale dà loro modo di vivere in santo ozio alle spalle dell'obolo. Commovente abnegazione!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 29. *(Assemblea.)* Discutesi il progetto sulle ferrovie. *Pascal Duprat*, sostenendo l'emendamento favorevole alle piccole compagnie, protesta contro la decisione degli Ufficii della sinistra tendente a impedire le discussioni onde affrettare lo scioglimento della Camera. Il ministro dei lavori pubblici respinge l'emendamento, critica le piccole compagnie che hanno unicamente lo scopo di farsi riscattare dalle grandi compagnie.

Londra 29. Il lord Maire aperse la sottoscrizione per gl'inondati in Francia.

Berna 29. Il Consiglio nazionale approvò con voti 96 contro 29 la proposta della Commissione che invita il Governo di Berna a ritirare il Decreto d'espulsione contro i curati del Jura.

Swinemünde 29. Il principe ereditario ed il principe Federico Carlo passarono in rassegna ieri la squadra corazzata; oggi ha luogo per parte della flotta una grande manovra a fuoco.

Ultime.

Praga 30. Nelle ore antimeridiane di ieri, lo stato del decesso Imperatore Ferdinando era relativamente normale. Ad 1 ora e mezzo pom. subentrarono improvvisamente delle oppressioni di petto cattarali; l'archiatro constatò che la morte si appressava; e il confessore dell'Imperatrice, padre Kahl, amministrò all'augusto moribondo i SS. Sacramenti. Alle ore 3 l'Imperatrice ordinò le preci pei morimondi, e mentre la corte e la servitù trovavansi riunite a tal uopo nella cappella del castello di residenza, giunse loro la dolorosa notizia del decesso dell'Imperatore. L'Imperatrice e le primarie cariche di Corte pregavano al letto di morte; le campane della chiesa cattedrale di S. Vito annunziavano la luttuosa notizia; nei luoghi di pubblico ritrovo cessarono tosto i trattenimenti musicali, ed il popolo corse in massa verso il castello di residenza.

Sul tratto del castello di Hradschin che guarda la città, è issata la bandiera imperiale messa a lutto. Il palazzo comunale, e gli altri pubblici edifizi sono pure imbandierati, e tutte le campane della parrocchia principale di Thein suonavano a morto. Dopo le sette la salma venne trasportata e posta provvisoriamente sulla bara nella sala da pranzo, situata sopra il corpo di guardia; dopo di che gli ufficiali di casa montarono la guardia di notte presso la salma imperiale.

Breslavia 30. La *Gazzetta di Breslavia* dice che il Principe vescovo, da Johannisberg, abbia proposto al presidente superiore un candidato per il vacante posto di vescovo suffraganeo. Il Presidente superiore avrebbe però lasciato scorrere il termine legale senza alcuna opposizione.

Madrid 29. Martinez Campos occupò i passi dell'Ebro per impedire ai Carlisti di entrare nelle provincie di Valenza ed Aragona e di rifugiarsi in Catalogna. I carlisti concentrarono nei dintorni di Cantavieja cinque divisioni. — 28,000 uomini comandati da Jovellar si avanzano in diverse direzioni contro 12,000 carlisti comandati da Dorregaray che trovasi nei dintorni di Cantavieja.

Berlino 30. Reichesperger, consigliere della Corte d'appello di Colonia, diede le sue dimissioni come funzionario dello Stato.

Parigi 30. Il ministero propugnerebbe lo scioglimento dell'Assemblea pel prossimo novembre. Vi furono perquisizioni radicali ad Angers. Le sottoscrizioni a favore degl'inondati procedono meravigliosamente. Le pioggie continuano.

Budapest 30 I dettagli sulle catastrofe elementare sono orribili, i danni enormi.

Vienna 30. Le azioni della Südbahn sono ricercatissime.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di giugno 1875. Decade II[a]

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
Latitudine		46° 24'		46° 30'	
Longit. (sec. il mer. di Roma)		0° 33'		0° 49'	
Altezza sul mare		324. m.		569. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	32.34		11.91	
	massimo	34.98	13	14.37	12
	minimo	30.80	17	09.98	19
Termomet.	medio	19.55		18.77	
	massimo	27.4	11e16	25.6	15
	minimo	12.8	18	11.8	14
Umidità	media	71.55		—	
	massima	91.	19	—	
	minima	49.	13	—	
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	130.6		109.2	
	durata in ore	58		?	
Neve non fusa	quantità in mm.	—		—	
	durata in ore	—		—	
Giorni	sereni	—		—	
	misti	7		5	
	coperti	3		5	
Giorni con	pioggia	7		8	
	neve	—		—	
	nebbia	—		—	
	brina	—		—	
	gelo	—		—	
	temporale	3		1	
	grandine	—		—	
	vento forte	1		3	
Vento dominante		S E		O e S E	
Media dell'ozono a Tolmezzo		6.76			

Notizie di Borsa.

PARIGI 29 giugno.

3 0/0 Francese	64.—	Azioni ferr. Romane	60.—
5 0/0 Francese	103.90	Obblig. ferr. Romane	210.—
Banca di Francia	——	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.—	Londra vista	25.31.1/2
Azioni ferr. lomb.	213.—	Cambio Italia	6.3/4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.3/8
Obblig. ferr. V. E.	214.25		

LONDRA 29 giugno.

Inglese	93 1/2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 1/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 7/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	42 1/2 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 29 giugno

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.20, a —.— e per cons. fine giugno da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.40	»	21.41
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46 —	»	2.47 —
Banconote austriache	»	2.41 1/4	»	2.42.1/2 p.f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.20	»	78.25
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	76.05	»	76.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.40	»	21.41
Banconote austriache	»	241.—	»	242.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0/0
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	«

TRIESTE, 30 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.20.—	5.21.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.87.1/2	8.88.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.15.—	11.16.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.18	2.18 1/2
Argento per cento	»	101.75	102.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 28	al 30 giug.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.10	70.20
Prestito Nazionale	»	73.95	74.—
» del 1860	»	111.90	111.80
Azioni della Banca Nazionale	»	958.—	950.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	218.25	217.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.40	111.45
Argento	»	101.15	100.75
Da 20 franchi	»	8.87.1/2	8.87.—
Zecchini imperiali	»	5.24 —	5.23.1/2
100 Marche Imper.	»	54.30	54.60

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 30 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.20	ad L.	20.50
Granoturco nuovo	»	»	9.33	»	11.27
Segala	»	»	13.67	»	14.35
Avena	»	»	14.20	»	14.35
Spelta	»	»	—.—	»	26.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	24.60
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.20
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	12.30
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	26.—
Fagiuoli di pianura	»	»	—.—	»	22.55
Miglio	»	»	—.—	»	21.52
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	32.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 554, 2 pubb.

Il Sindaco

DEL COMUNE DI S. DANIELE DEL FRIULI

AVVISO

A tntto il 20 luglio p. v. é aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 2000.

I Signori aspiranti insinueranno a questo Protocollo Municipale, entro il suddetto termine. le loro istanze corredate a Legge, comprovando specialmente di aver fornito una pratica chirurgica presso un Ospedale o presso una Clinica Universitaria.

Il Comune avente una frazione, con buona viabilità conta una popolazione di 5238 abitanti.

S. Daniele, 22 giugno 1875

Il Sindaco
A. D. CICONI

Il Segretario
F. D. ASQUINI.

ATTI GIUDIZIARJ

AVVISO

L'avvocato sottoscritto, quale procuratore del sig. Donati Agostino fu Antonio di Latisana, ha fatto istanza all'illustrissimo signor Presidente di questo Tribunale civile per nomina di perito a stimare gli immobili sottodescritti, esecutati contro Mondolo Vincenzo di Giuseppe di Rivignano.

Immobili

Casa in Rivignano, in censo N. 762 di cens. pert. 1.96 pari ad are 19.60 colla rendita di l. 131.27 ed annesso orto in censo N. 761 di cens. pert. 1.38 pari ad are 13.80 colla rend. di l.4.01.

AVV. VALENTINIS FEDERICO

Società anonima italiana

PER LA FABBRICAZIONE DELLA

DINAMITE NOBEL

PRIVILEGIATA

L'unica che presenti tutte le guarentigie di forza e sicurezza che la rendono superiore a tutte le altre polveri da mina.

FABBRICA IN AVIGLIANA

Presso TORINO (Piemonte).

Consegna della **Dinamite** franca di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria del Regno.

Agente generale per le vendite **Cav. C. ROBAUDI**
20, piazza VITTORIO EMANUELE, Torino.

Dirigere le ordinazioni

sia all'Agente Generale della Societa, sia alla Fabbrica.

Il sovrano dei rimedii

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON *di Gajarine distretto di Conegliano*

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Crnoelio e Roberti, *Sacile* Busetti *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro* C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d' invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Rovine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie é in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr.4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati*. *Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutto *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietre Quartari. *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE

VIA DEL MONTE - UDINE ANTONIO FILIPPUZZI VIA DEL MONTE - UDINE

Ogni giorno arrivano direttamente dalle fonti le acque di **Pejo**, di **Recoaro Catulliane, Raineriane solforose**, di **Valdagno** ecc.

Deposito delle Acque di **Vichy S. Catterina, Arsenicali di Levico**, di **Carlsbader, Salso-jodiche di Sales, Montecatini** di **Boemia**, ecc.

Si dispensano nel nuovo e vasto magazzino-Laboratorio in continuazione della Farmacia e precisamente nella Bottega ex Foenis.

Dal proprio laboratorio, Olio Merluzzo Cedrato, Olio Merluzzo senza sapore assimilato all'aroma del Caffè Moka, Olio Merluzzo con proto-joduro di Ferro.

Deposito Olio Merluzzo Cristiansand, di Berghen, Serravallo, Pianeri e Mauro, Hoggh e De Jongh.

Dal proprio laboratorio il rinomato Siroppo di Fosfo-lattato di calce, Siroppo di Tamarindo munito di Certificati medici; nuovo Elixir di Coca encomiato dal prof. Mantezza, e Medaglia d'oro.

Bagni artificiali del chimico Fracchia di Treviso e Bagno Solforoso liquido, Farina Morton, Estratto di Carne Liebig, Estratto d'orzo tallito, con calce, ferro, jodio e chinino.

Cinti erniali nuovo modello, delle principali fabbriche Italiane, francesi e di Germania. Apparati di Chirurgia di ogni specie, oggetti di Gomma e tutto ciò che l'arte medico-chirurgico-industriale giornalmente mette alla luce.

SOCIETÀ BACOLOGICA

Angelo Duina fu Giovanni e C.° di Brescia

la di cui diretta importazione del SEME BACHI ANNUALE GIAPPONESE diede costantemente un ottimo risultato, incarica a ricevere sottosorizioni ai CARTONI per l'allevamento 1876 il sig. **Giacomo Miss, Udine via Santa Maria N. 3** presso GASPARDIS. 1

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo** oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di conforderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti.** II

VINCITA SICURA

al Lotto sulla base dei sogni. Si manda l'istruzione Circolare franca a chi ne farà la richiesta solo per lettera affrancata con accluso Bollo da cent. 20 al sig. De Kempis N. 8 Via S. Eufemia. Milano.

NUOVO DEPOSITO

DI

POLVERE DA CACCIA E MINA

prodotti

DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA

nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corde da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'Osteria all'insegna della *Pescheria*.

MARIA BONESCHI

ARTA

STABILIMENTO PELLEGRINI

condotto dai proprietari dell'ALBERGO D'ITALIA

signori

Bulfoni e Volpato.

AQUE PUDIE E BAGNI

apertura 25 giugno corrente.

La fama meritamente goduta da questo Stabilimento tanto in Provincia che fuori, nell'epoca in cui esso era condotto dai sottoscritti, rende superflua ogni promessa, mentre le condizioni di alloggio, di vitto e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località, sono già note favorevolmenteal pubblico.

I conduttori faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento, rendendolo apprezzabile in eguale misura per la salubrità e pel confortabile. Vi si troveranno anche comodi ed eleganti mezzi di trasporto per gite nei dintorti di Arta.

Coi primi del venturo luglio sarà istituito un servizio giornaliero di andata e ritorno fra Udine e Arta. Per la partenza tanto mediante omnibus, che mediante carrozze rivolgersi all'ALBERGO D'ITALIA in Udine.

12 BULFONI e VOLPATO.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.